

Il Back-reshoring come opportunità per il Sistema Italia. Il contributo delle aziende ANIE

Luciano Fratocchi (Università L'Aquila – Uni CLUB MoRe Back-reshoring)

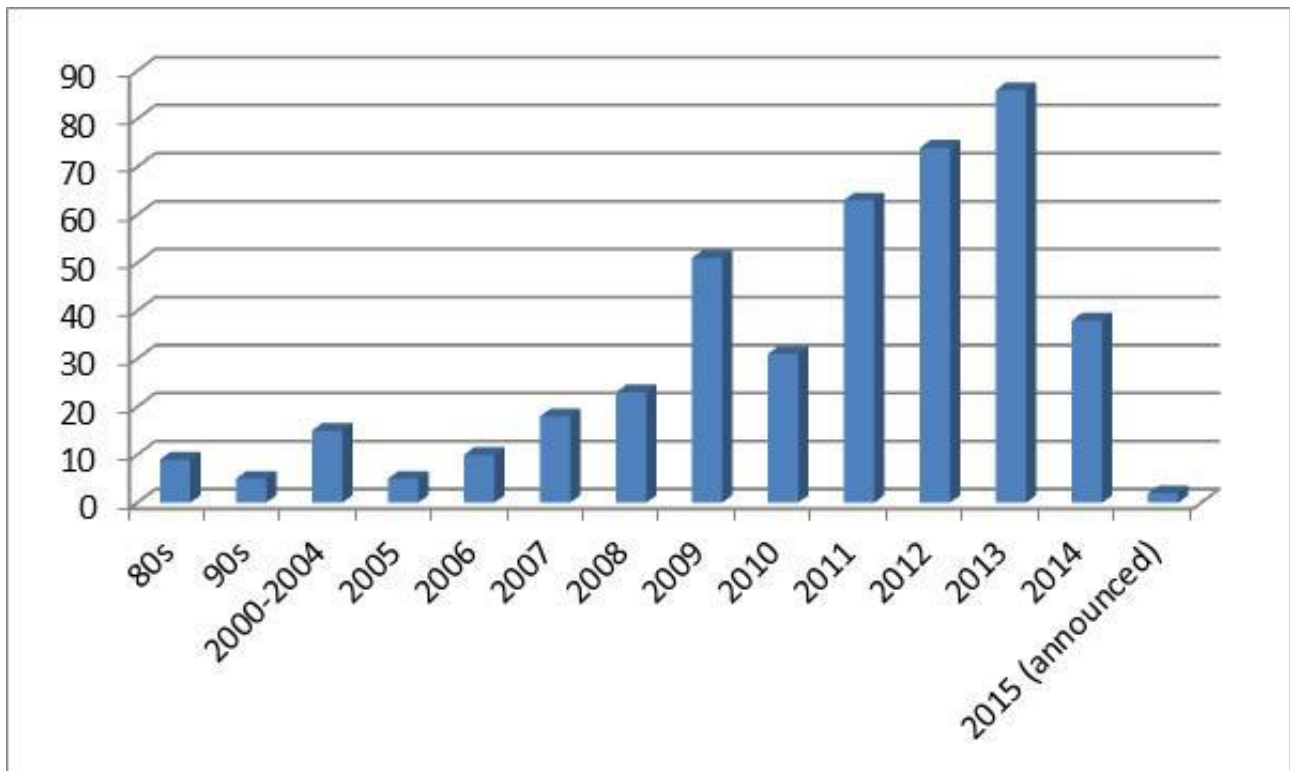
Con il termine *back-reshoring* si indica la decisione di riportare nel paese di origine tutta o parte dell'attività di produzione che era stata precedentemente localizzata in paesi esteri. L'Uni CLUB MoRe Back-reshoring è un centro di ricerca composto da docenti e ricercatori delle Università di Catania, L'Aquila, Udine, Bologna e Modena & Reggio Emilia che si interessa di studiare le caratteristiche di questo fenomeno. Per far ciò ha costruito una banca dati con circa cinquecento evidenze di imprese internazionali che hanno deciso di riportare in patria produzioni prima localizzate all'estero, più precisamente, lo studio riguarda sia i "rimpatri" relativi a produzioni internalizzate (ovvero svolte presso propri stabilimenti) sia quelle in outsourcing (ovvero gli acquisti effettuati da fornitori esterni).

Uni CLUB MoRe Back-reshoring ha collaborato con Federazione Anie per studiare il fenomeno in parola ed approfondire la conoscenza delle caratteristiche delle imprese associate che hanno già implementato questa strategia o si ripromettono di implementarla nell'immediato futuro.

Il fenomeno a livello mondiale

Come mostrato nella Figura 1, il fenomeno esiste già dagli anni '80 e '90 ma si sta diffondendo in maniera significativa specialmente a seguito della crisi economica mondiale.

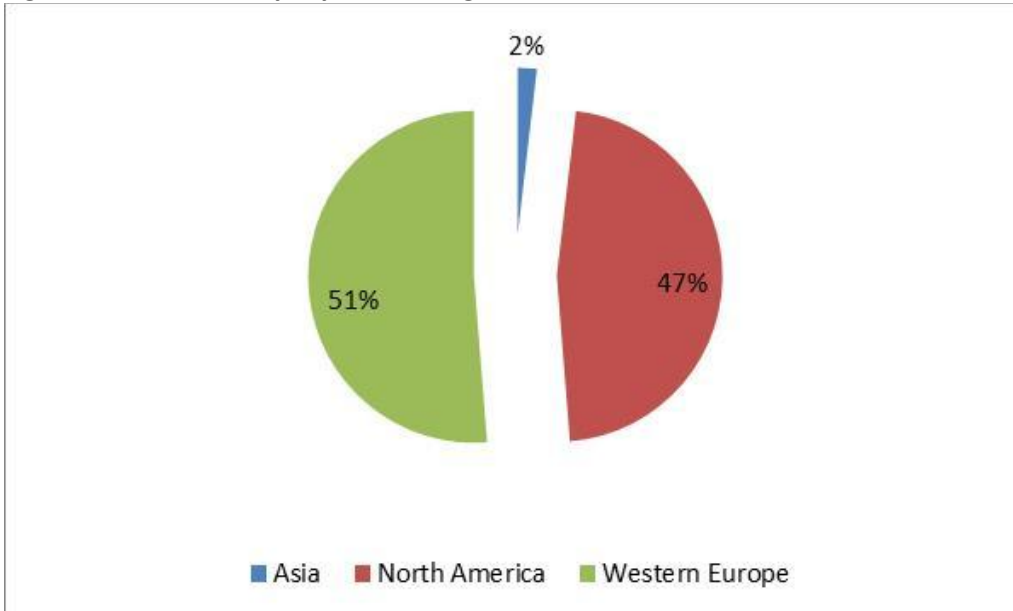
Figura 1 Distribuzione temporale delle decisioni di back-reshoring per anno di implementazione



Fonte: Uni CLUB MoRe back-reshoring

In termini geografici, il fenomeno interessa in maniera sostanzialmente simile sia il Nord America (gli Stati Uniti in particolare) che nell'Unione Europea. L'Italia, in particolare, è il secondo paese al mondo (dopo gli USA) e precede Germania e Gran Bretagna.

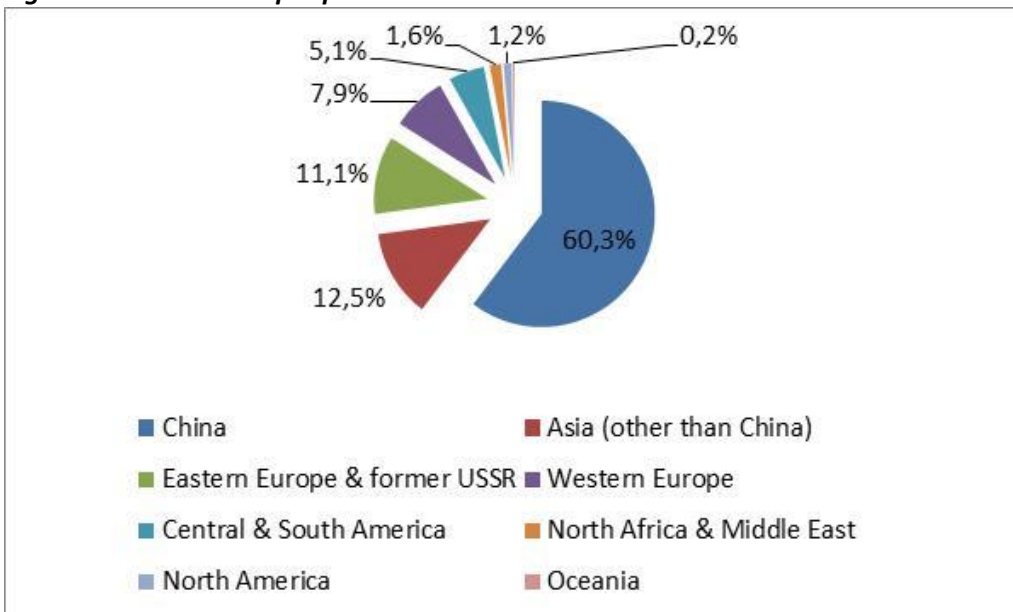
Figura 2 Distribuzione per paese di origine dell'azienda



Fonte: Uni CLUB MoRe back-reshoring

Dal punto di vista dei paesi che vengono "abbandonati", la stragrande maggioranza delle scelte implementate a livello mondiale riguarda la Cina e gli altri paesi asiatici.

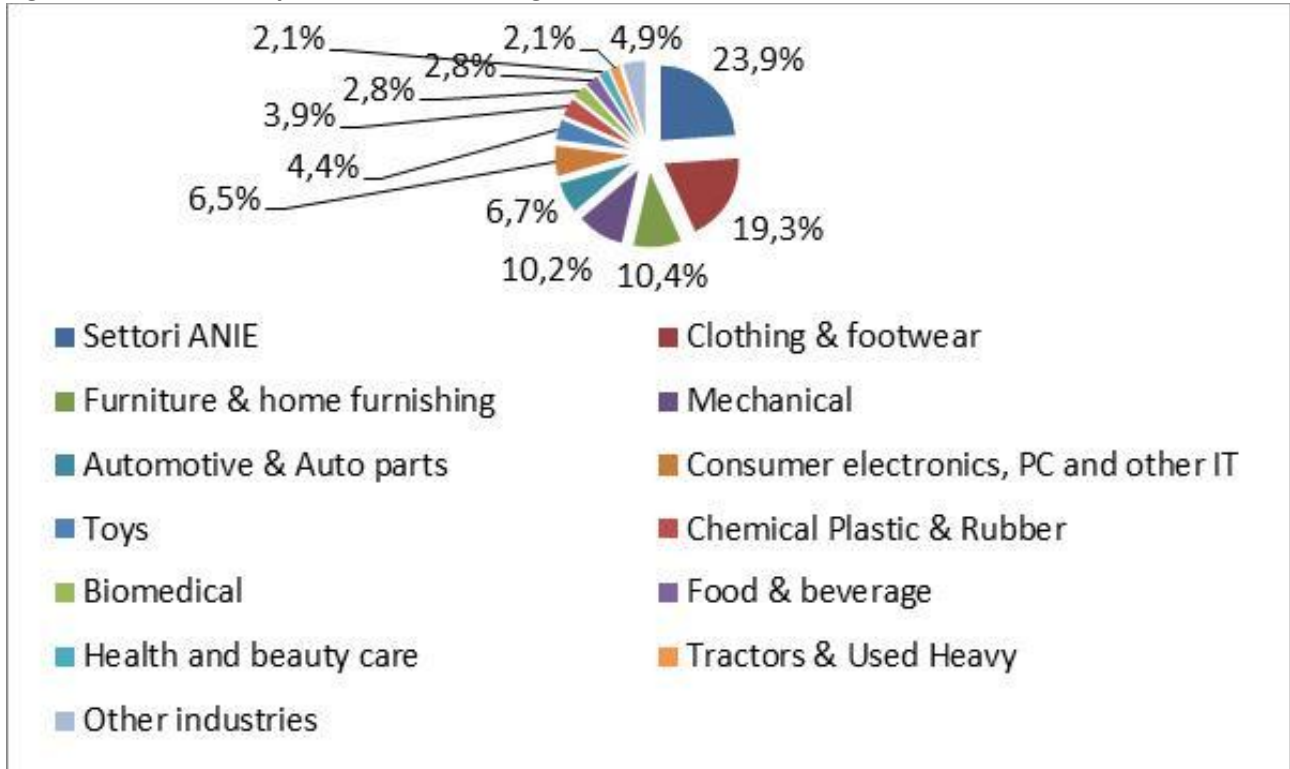
Figura 3 Distribuzione per paese "abbandonato"



Fonte: Uni CLUB MoRe back-reshoring

Con riferimento ai settori merceologici, quelli in cui operano le aziende associate alla Federazione Anie sono in assoluto i più rilevanti in termini di frequenza della decisione di rimpatrio; più specificatamente, oltre un quinto dei rientri appartiene a dette aree merceologiche.

Figura 4 Distribuzione per settore merceologico

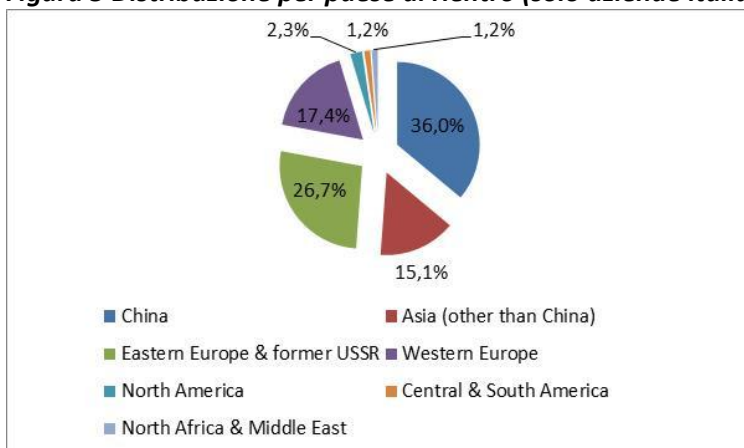


Fonte: Uni CLUB MoRe back-reshoring

Il fenomeno a livello italiano

Per quanto concerne più specificatamente le aziende italiane, la Cina e gli altri paesi asiatici rappresentano le origini più diffuse ma, rispetto al dato globale, il peso dei paesi dell'Europa dell'Est è significativamente superiore.

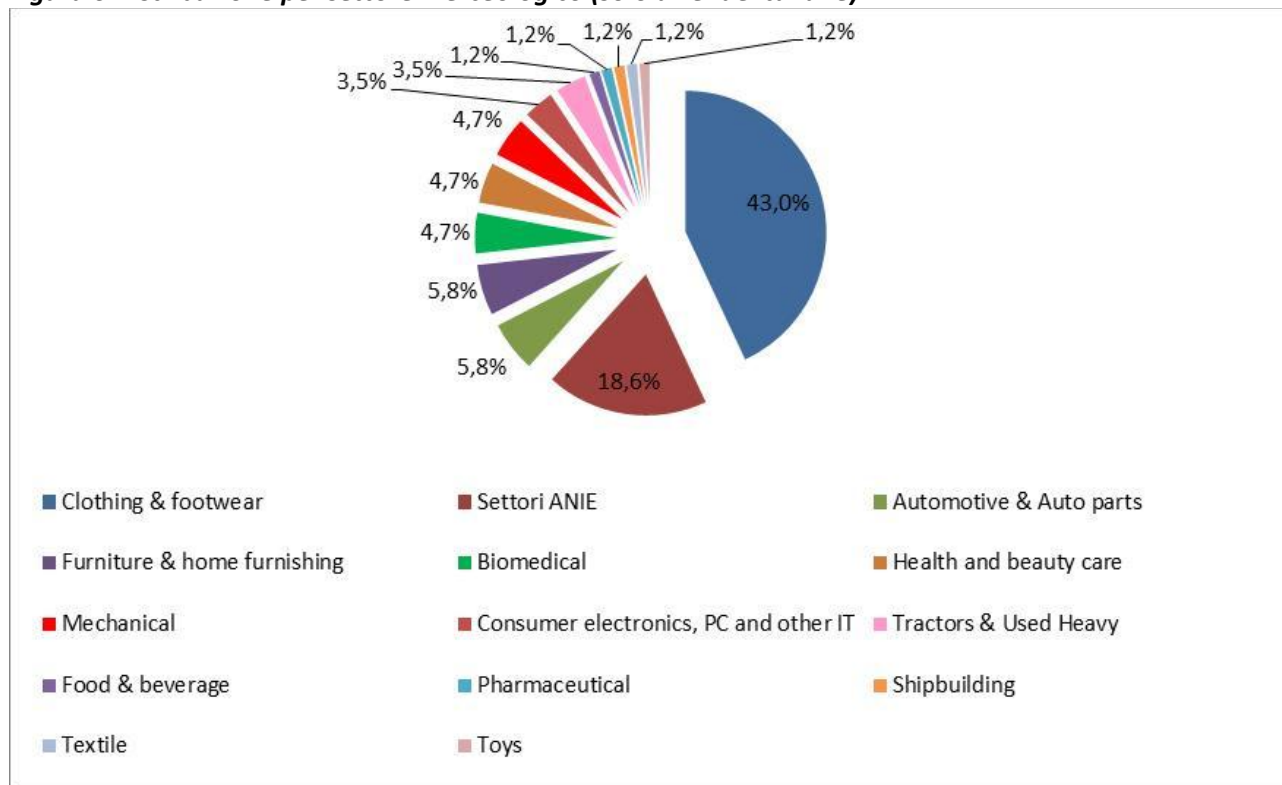
Figura 5 Distribuzione per paese di rientro (solo aziende italiane)



Fonte: Uni CLUB MoRe back-reshoring

Dal punto di vista merceologico, gli aggregati merceologici di afferenza ANIE sono i secondi a livello nazionale con una quota sostanzialmente in linea con il dato globale, superati solo dal settore del fashion, che rappresenta una classica peculiarità italiana.

Figura 6 Distribuzione per settore merceologico (solo aziende italiane)



Fonte: Uni CLUB MoRe back-reshoring

L'esperienza delle aziende ANIE

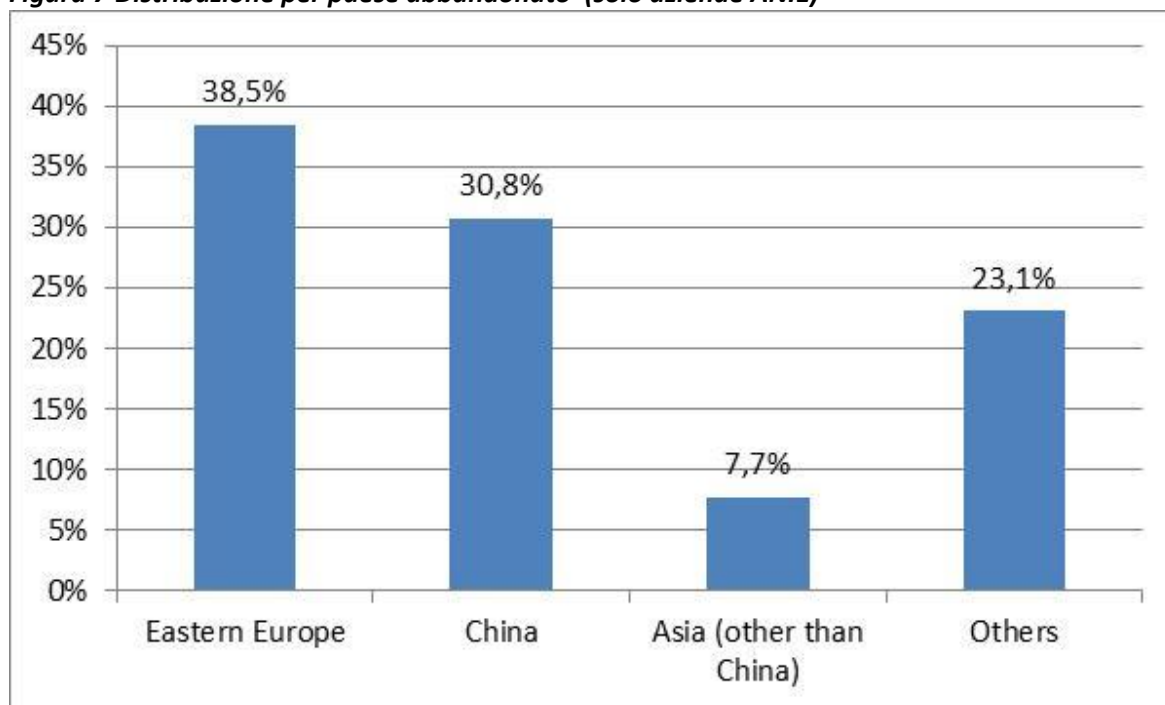
Come anticipato Federazione ANIE ed Uni CLUB More Back-reshoring hanno collaborato per realizzare uno studio del fenomeno del back-reshoring specificatamente per I settori in cui operano gli associate. In tal senso, sono stati realizzati un focus group con aziende che hanno già implementato (o stanno implementando) detta strategia e un'indagine rapida attraverso la somministrazione di questionari.

Il primo risultato emerso è che nell'ultimo quinquennio – segnato da una profonda crisi dei mercati di riferimento – a fronte di circa il 30% di aziende intervistate che hanno rilocalizzato all'estero la propria attività produttiva, oltre il 10% l'ha ricondotta in Italia o intende farlo nel prossimo futuro. Questo conferma che i due fenomeni sono destinati a convivere, il che rappresenta sicuramente una novità rispetto a periodi in cui si registravano quasi solo uscite.

Il fenomeno del reshoring delle aziende ANIE appare alla portata di qualsiasi classe dimensionale, mentre infatti il 60% dei casi riguarda imprese di grandi dimensioni, oltre un terzo sono realtà di piccole dimensioni.

In termini geografici i rientri sono principalmente dai paesi dell'Europa dell'Est, anche se Cina ed altri paesi asiatici pesano complessivamente per oltre il 37% del totale.

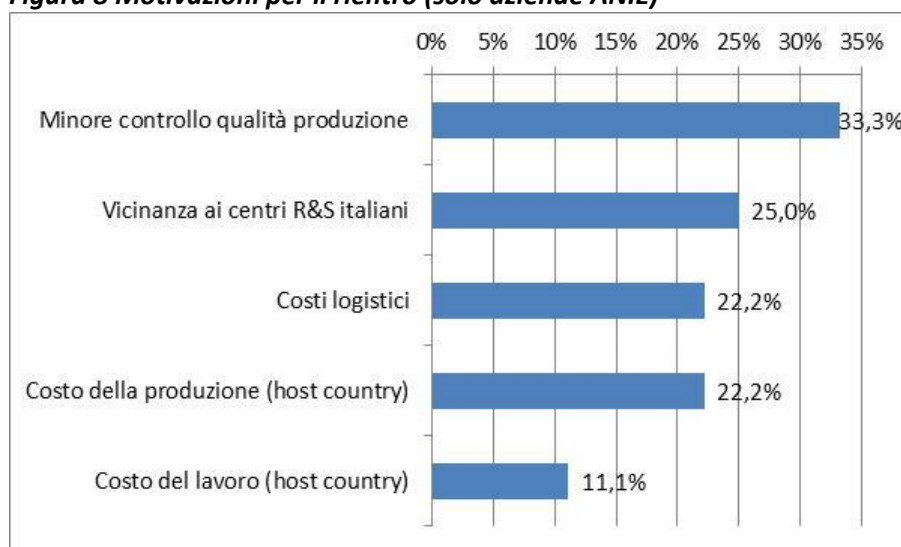
Figura 7 Distribuzione per paese abbandonato (solo aziende ANIE)



Fonte: ANIE

Analizzando le principali cause alla base della decisione del rientro, si evidenzia che il minor grado di controllo sulla qualità delle produzioni localizzate all'estero è stato evidenziato da un terzo delle aziende che hanno deciso di "rientrare". Significativa anche la necessità di tenere sufficientemente vicine l'attività di R&S svolta nei laboratori italiani e quella di produzione. I costi (logistici, di produzione e del lavoro) sono stati invece indicati da un'azienda su cinque. In sede di focus group è anche emerso che alcuni clienti (principalmente stranieri) stanno chiedendo alle imprese fornitrici italiane associate ad ANIE di riportare in Italia la produzione in modo da innalzare la percentuale del valore del prodotto realizzata nell'UE e beneficiare di agevolazioni doganali.

Figura 8 Motivazioni per il rientro (solo aziende ANIE)



Fonte: ANIE

Confrontando le caratteristiche delle aziende che hanno deciso di implementare strategie di back-reshoring con quelle di chi ha rilocalizzato senza rientrare in Italia e di chi non ha mai spostato la produzione all'estero, emergono alcune interessanti differenze:

a) la scelta iniziale di rilocalizzazione all'estero della produzione era stata basata sulla ricerca di minori costi piuttosto che di opportunità di mercato;

b) i progetti di innovazione che vengono implementati dedicano un'attenzione particolare alla riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti e dei processi ed al miglioramento delle condizioni di lavoro;

c) il principale ostacolo all'innovazione è rappresentato dalla mancanza di finanziamenti mentre la dotazione di risorse umane interne è considerata adeguata;

d) in generale, sono più propense ad innovazioni organizzative ed all'implementazione di tecnologie ICT.

Da ultimo, con riferimento alle politiche industriali che potrebbero favorire ulteriori rientri, si evidenziano in particolare la riduzione del cuneo fiscale e la semplificazione burocratica.

Figura 9 Motivazioni per il rientro (solo aziende italiane)



Fonte: ANIE